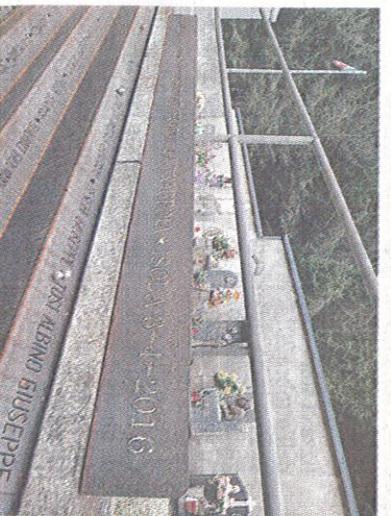


LA RISTRUTTURAZIONE NEL 1915 UNA SLAVINA TRAVOLSE LA CASERMA UCCIDENDO 86 PERSONE Rivive l'ex campo militare del lago d'Avio

-CEVO-



CEVO E LA VALSAVIORE potrebbero diventare il cuore pulsante del 56esimo pellegrinaggio in Adamello del 2019. La proposta arriva dal Comitato «Caserma Campellio», che sta riportando in vita l'antico agglomerato militare edificato nella conca del lago d'Avio, che nel 1915 è stato teatro della più grande tragedia senza combattimento del versante adamellino.

Il 3 aprile del 1915, infatti, per motivi forse legati a un errore umano

su cui nessuno ha mai voluto o potuto indagare, una slavina ha travolto gli edifici dove in quel momento erano ospitati più di 120 tra soldati e ufficiali richiamati. Di essi, 86 non hanno mai più fat-

to ritorno a casa. I loro corpi, per lo più finiti nel lago d'Avio, sono stati sepolti a Isola di Cevo, ognuno con la sua lapide e fotografia. Nel 1934 sono stati trasferiti al cimitero Vantiniano in una tomba

MEMORIAL
Nel cimitero cittadino recentemente è stato costruito un sacrario con i nomi degli 86 soldati deceduti

RECENTEMENTE, inoltre, doveva sorgere l'ex cimitero di guerra, oggi rimasto a custodire i morti di Isola, è stato realizzato un sacrario che porta il nome delle 86 vittime. «Cevo non dimentica i suoi

caduti di tutte le guerre. Pensa a ognuno di loro: uno per uno - spiega il sindaco Silvio Citroni -. Per questo una parte del campo santo di Isola è stata dedicata a

drea Belotti, la caserma Campellio è in corso di recupero grazie al Comune di Cevo, all'Unione Comuni della Valsaviole, alla Comunità Montana di Valle Camonica e all'ente Parco dell'Adamello oltre che agli Alpini dell'Ana e agli insegnanti e studenti dell'Istituto Teresio Olivelli di Darfo Boario Terme.

Terme.

TERME

dedicata genericamente "Ai caduti in Adamello". Da qualche anno, su impulso del professor Andre Belotti, la caserma Campellio è in corso di recupero grazie al Comune di Cevo, all'Unione Co-

Nella caserma erano ospitati fanati del 37esimo, 38esimo e 39esimo Reggimento Fanteria, del settore Artiglieria di Campagna, del quinto Alpini e alcuni soldati della locale milizia. Erano bresciani, bergamaschi, comaschi e valtellinesi. Uomini di montagna che, lungo l'allora confine con l'Austria, cercavano di difendere la Patria. Grazie agli sforzi degli ultimi anni "loro" caserma è ultima casa è in corso di recupero. «Gli studiosi dell'Olivelli hanno effettuato i rilievi usando mezzi avveniristici come i droni - spiega Citroni - poi quest'estate sono iniziati i lavori che hanno coinvolto gli 11 gruppi Ana dei Comuni della Valsaviole». Ci vorranno altre due campagne estive. «Nel 2019 saremo pronti. Il grande sogno è che la cerimonia religiosa del 56esimo pellegrinaggio si svolga al Campellio in ricordo dei caduti non solo della caserma ma della montagna e di tutte le guerre».

Milla Prandelli